

S. Alberto Magno (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via
dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge
medita giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;
perciò non si alzeranno

i malvagi nel giudizio
né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia

sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendo grazie, o Padre, in quest'oggi della tua salvezza.**

- Perché tu custodisci il mio nome, purificandolo da ogni ombra e falsità.
- Perché tu cerchi tutti i tuoi figli, senza escludere alcuno dall'abbraccio del tuo amore.
- Perché tu ti sieda senza giudicare alla mensa dei peccatori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 29,11.12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 3,1-6.14-22

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io Giovanni, udii il Signore che mi diceva: ¹«All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: "Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. ²Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. ³Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che

tu sappia a che ora io verrò da te. ⁴Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. ⁵Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. ⁶Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.

¹⁴All’angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. ¹⁵Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! ¹⁶Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. ¹⁷Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. ¹⁸Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungergli occhi e recuperare la vista. ¹⁹Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. ²⁰Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. ²¹Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. ²²Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 14 (15)

Rit. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.

oppure: Ci accoglierai, Signore, nella gioia del tuo regno.

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Gv 4,10B

Alleluia, alleluia.

Dio ha amato noi e ha mandato il suo Figlio
come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 19,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù 'entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.

⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

⁸Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giusto che ci rende giusti

In Marco quello con Bartimeo, il cieco di Gerico, è l'ultimo incontro che Gesù vive prima del suo ingresso a Gerusalemme. La medesima cosa accade in Matteo, anche se, come spesso avviene nel suo racconto, i ciechi diventano due. Luca, invece, inserisce un altro incontro prima della salita verso la città santa: quello con il pubblicano Zaccheo. Si tratta pertanto, nella visione dell'evangelista, di un personaggio particolarmente significativo. Il suo incontro con Gesù offre una insostituibile chiave di interpretazione per comprendere tutto ciò che sta per accadere a Gerusalemme. Gesù entra nella casa di un pubblicano, suscitando

lo sconcerto generale. Luca ha già sottolineato più volte questa reazione da parte dei benpensanti dell'epoca. Ora però essa sembra amplificarsi. In precedenza erano scribi e farisei a criticare duramente il comportamento di Gesù. Adesso, invece, «vedendo ciò, *tutti* mormoravano» (Lc 19,7). Lo scandalo diventa generale, sembra interessare tutti, nessuno escluso. Anche questo elemento narrativo tende a evidenziare ciò che Gesù farà e dirà in questa casa. Quelli di Gesù sono parole e gesti rivolti a *tutti*. Nessuno può presupporre di non avere bisogno di ascoltare, vedere, lasciarsi convertire. Perché Gesù non si limita a entrare in questa casa, suscitando una tale reazione, diffusa e complessiva. Dentro la casa di Zaccheo pronuncia una parola che rivela la sua persona e sintetizza l'intera sua missione, anticipando profeticamente il significato di quanto avverrà nei giorni, ormai imminenti, della passione. «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (19,10). I capitoli successivi del vangelo ci mostreranno fin dove è venuto a cercarci: fino a lasciarsi appendere a una croce, in mezzo a due malfattori. Tra gli evangelisti, soltanto Luca cita un versetto del quarto canto del servo sofferente di Isaia, che per lui è fondamentale per comprendere il mistero pasquale. È Gesù stesso a citarlo durante l'ultima cena con i discepoli: «... io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*» (Lc 22,37; cf. Is 53,12). Questo è lo spazio nel quale Gesù entra, fin qui giunge a cercarci, a trovarci, a salvarci. E sulla croce questa dinamica

giungerà a compimento e diventerà manifesta attraverso un altro personaggio esclusivamente lucano: il ladrone crocifisso insieme a Gesù, per il quale risuona, per l'ultima volta in Luca, l'*oggi* della salvezza. A lui Gesù promette: «*Oggi con me sarai nel paradiso*» (Lc 23,43), allo stesso modo in cui, nella casa di Zaccheo, esclama «*Oggi per questa casa è venuta la salvezza*» (19,9).

I nomi, per Luca, sono importanti. Se in ebraico Zaccheo è imparentato con la radice *zakar* (ricordare), in aramaico *zakkai* significa «giusto, puro». Un nome emblematico e paradossale per un uomo che probabilmente è stato tutto, tranne che giusto. Ma Gesù viene a cercarci per restituirci al nostro nome più vero, alla nostra identità, a quella giustizia nella quale il Padre ci ha creati: «Anch'egli è figlio di Abramo» (19,9). In Luca, il centurione che assiste alla morte di Gesù, esclama: «Veramente quest'uomo era *giusto*» (23,47). Gesù è giusto perché ci rende giusti, ci restituisce il nostro vero nome, fa sì che Zaccheo torni a essere Zaccheo! Ecco il nome nuovo di cui parla il Risorto alla Chiesa di Sardi, un nome che non sarà cancellato dal libro della vita, ma il Signore stesso riconoscerà davanti al Padre e ai suoi angeli (cf. Ap 3,5). Gesù entra nella casa di Zaccheo, così come desidera entrare nella vita di ciascuno di noi, secondo la bellissima immagine con cui si conclude l'ultima delle sette lettere dell'Apocalisse, indirizzata alla comunità di Laodicea: «Sto alla porta e busso...» (3,20). Sapremo, come Zaccheo, ascoltare la sua voce, aprire la porta e accogliere nella casa della nostra vita il suo amore che ci salva?

Anch'io busso alla porta del tuo cuore, Signore Gesù, certo che mi ascolterai, aprirai la porta e mi accoglierai alla mensa del tuo regno. La tua salvezza è entrata nella mia casa, affinché la mia vita, nonostante i suoi errori e i suoi fallimenti, possa entrare nella casa del Padre tuo. Ora non più le parole della mormorazione, ma quelle della gioia e della gratitudine affiorano sulle mie labbra!